



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 GIUGNO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Cala il sipario sullo Sport Village 75, il bilancio di Tiziano Pesce. Su [SettimanaSport](#)
- Progetto "Attivati" Uisp, le interviste video di Tutto Sport TarantoTV: [Luca Augenti, presidente Uisp Taranto](#), [Luciano Luparelli, presidente polisportiva vogatori Taras](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Calcio: Abodi su lotta a discriminazioni, "tutti allineati". Su [Ansa](#)
Calcio contro l'antisemitismo: cosa prevede la dichiarazione di intenti sottoscritta al Viminale. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Il tema della gratuità nell'amministrazione condivisa. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Forum Terzo Settore Lazio, Francesca Danese riconfermata portavoce: "Ancora più slancio e impegno per le persone e le comunità". Su [Forum Terzo Settore](#)
- Terzo Settore, i bandi pubblici prevedano più fondi per i costi di struttura Su [Il Riformista](#)

- Sport e salute nelle città siano priorità per la politica: una Giornata per promuovere l'attività fisica e il benessere nei contesti urbani. Su [QuotidianoSanità.it](https://www.quotidianosanità.it)
- [L'FC Barcelona celebra il Pride Day sventolando la bandiera arcobaleno](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sveglia all'alba per i podisti, [venerdì 30 si corre la Run 5.30 a Reggio Emilia](#)
- A Prato l'attività sportiva diventa strumento di inclusione, [anche l'Uisp tra le associazioni coinvolte nel progetto "Social Sport"](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Zona Flegrea, primo Torneo Triangolare di Sitting Volley 2.0. [Il video con le azioni della partita e le premiazioni](#)
- Uisp Arezzo, torneo di calcio "Il Bastardo" le interviste di Sport a KM0 a bordo campo: San Giuliano vs Staggiano, [le anticipazioni di Iacopo Mannelli \(San Giuliano\)](#) e [Simone Gudini \(Staggiano\)](#)

Cala il sipario sullo Sport Village 75: il bilancio di Tiziano Pesce

Le finali di pallavolo e calcio Uisp hanno chiuso la rassegna. Pesce: "La condivisione di momenti di spensieratezza è il senso di contesti come questo"

Ultimo week-end di gare e di festa allo Sport Village 75, allestito presso il Mojito Beach, nella zona di confine tra Rimini e Riccione, in via Goethe 52. Dopo due fine settimana di gare, in cui i settori della pallavolo, pallacanestro e nuoto hanno dato spettacolo, nel terzo e ultimo week-end, a chiudere la rassegna allestita in occasione dei 75 anni Uisp, sono stati la pallavolo under 16 e il calcio. Il Villaggio è stato realizzato con il patrocinio dei Comuni di Rimini e Riccione.

"Il bilancio non può che essere estremamente positivo, grazie all'impegno dei nostri Settori di attività - dice Tiziano Pesce, presidente Uisp nazionale - La pallavolo è la rappresentazione plastica dell'impegno Uisp, da tantissimi anni porta le manifestazioni nazionali in questo splendido territorio, ma in queste settimane abbiamo avuto anche calcio, nuoto, pallacanestro e, a Cesenatico, le ginnastiche. Hanno partecipato atlete e atleti di ogni età, con al seguito tanti accompagnatori: questa è la dimostrazione che abbiamo ripreso alla grande le attività dopo il periodo della pandemia, riportando lo sport per tutti negli impianti, nelle piscine, nelle palestre e sui campi di gioco".

Tiziano Pesce sottolinea i valori della Uisp e della manifestazione: "Ci tengo a porre l'attenzione su un aspetto non secondario dell'attività sportiva: la socialità e i momenti di festa. Condividere momenti di spensieratezza e allegria è anche il senso di manifestazioni come queste. Siamo arrivati alla fine e vorrei ringraziare le associazioni e società sportive, gli addetti ai lavori, gli sponsor, i partner, che hanno reso possibile la realizzazione dello Sport Village 75. Ricordiamo che la nostra associazione è nata all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, nel 1948, e da sempre lotta per garantire i diritti di tutti. Da 75 anni va a braccetto con la Costituzione".

Il racconto di questa esperienza è tutto nelle voci dei partecipanti alle finali: quello che emerge dalle parole delle protagoniste, oltre alle aspettative dal punto di vista dei risultati, è sicuramente il desiderio di mettersi in gioco con entusiasmo, divertimento e voglia di crescere insieme, tramite i valori sportivi.

[GUARDA IL VIDEO](#)

“La partecipazione è aumentata rispetto agli scorsi anni - dice Fabrizio Giorgetti, responsabile nazionale Pallavolo Uisp - soprattutto nei più giovani: ci sono più di mille persone con 57 squadre, tra cui anche nove maschili. Tanta gente che viene e partecipa, insieme alle nostre ragazze che sono tornate a giocare a pallavolo dopo la pandemia. La nostra manifestazione è tornata ad essere quello che è sempre stata: un momento di festa da condividere, che vede protagonisti anche i genitori che supportano i ragazzi nella loro attività sportiva, ruolo che vogliamo valorizzare, dando soddisfazione a tutti per l’impegno e la presenza”. **GUARDA LE FOTO DEI CAMPIONATI NAZIONALI 2023**

GUARDA LE EMOZIONI DELLA FESTA AL VILLAGGIO UISP

La festa Uisp ha vissuto il suo culmine con le premiazioni finali che si sono tenute nella giornata di domenica 25 giugno al Mojito Beach, all’interno del Villaggio Uisp. Tante le società premiate e i gadget consegnati nel corso della premiazione. Venendo ai risultati: nella categoria under 11/12 femminile la vincitrice è stata Dicomano (Firenze) e la Coppa è andata a Pontemediceo di Firenze. Nella Categoria Under 13 femminile ha vinto Castelfranco Emilia (Modena) e la coppa di categoria è stata vinta da Volley School di Roma. L’under 14 femminile se l’è aggiudicato il Benedetto Varchi (Arezzo) mentre la Coppa è stata conquistata da Stella Rivoli di Torino. Sancat Blu di Firenze ha vinto sia il Campionato under 15 femminile che la coppa. Per il campionato delle under 16 la finale è stata vinta da Benedetto Varchi blu di Arezzo e la Coppa dalla S.M. al Pignone. Chiudiamo con i campionati del settore maschile: nell’under 14 il titolo è stato vinto da Pallavolo Sestese U14 di Firenze e nell’under 16 finale da Volley School Genzano di Roma. Per tutti i risultati [clicca qui](#)

GUARDA IL VIDEO DELLE PREMIAZIONI

Passando al calcio, tutta la Riviera di Rimini ha accolto gli incontri dei Campionati nazionali di calcio Uisp. Si stanno giocando la Coppa nazionale Uisp di calcio a 11, le finali nazionali dei Campionati di calcio a 11 e a 5 e le varie Rassegne nazionali. “Abbiamo accolto 32 squadre, divise nelle varie categorie, per un totale di circa 850 presenze, dai 18 ai 60 anni - spiega Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp - tutte le regioni sono rappresentate e l’intero Settore di attività sarà mobilitato per la buona riuscita della manifestazione. Saremo circa 60 tra arbitri e staff, che seguiremo le decine di partite in calendario, fino alle premiazioni di domenica direttamente sui campi”.

Anche sui campi di calcio, sparsi sulla riviera romagnola, c’è stata grande voglia di mettersi in gioco. A vincere il titolo nazionale Uisp di calcio a 11 è stata la società dell’US Monte San Pietrangeli ([GUARDA IL VIDEO DEI FESTEGGIAMENTI](#)) , che ha battuto in finale il GS Amatori Chiari ASD. Sui campi di calcio a 5, ad aggiudicarsi il titolo è stata la società Giuliano Marmi per la categoria maschile ([GUARDA IL VIDEO DEI FESTEGGIAMENTI](#)), mentre per quanto riguarda il femminile l’ASD Ceresole ha portato a casa il titolo ([GUARDA LE FOTO DELLE PREMIAZIONI DEL](#)

CALCIO A 5). Edil Loga si è imposta in finale sull'ASD FC Barbasso nella Rassegna nazionale di calcio a 7, mentre a spuntarla ai tiri di rigore, per la rassegna di calcio over 35, è stata l'ASDC BSporting (GUARDA LE FOTO DAI CAMPI DI CALCIO A 7). Infine, la Coppa Nazionale Uisp di calcio è stata vinta, dopo una partita combattuta, dall'ASD Sottomarino.

GUARDA IL VIDEO DEGLI INCONTRI

Tutti i protagonisti hanno detto la loro sulla manifestazione sempre all'insegna dell'entusiasmo e dell'amicizia. Di seguito, le interviste ad alcuni rappresentanti delle squadre in gara che hanno giocato.

GUARDA QUI L'INTERVISTA A ETTORE SCRIVANI (ATLETICO PONZIO)

I partner istituzionali che hanno supportato le attività Uisp: Marsh, Ecopneus e Algida; un ruolo attivo di supporto all'organizzazione del Villaggio Uisp 75 è stato svolto da Digital Promoter, che ha seguito con attenzione la logistica di oltre 12 mila atleti; Wilson, Gala e Agla, partner tecnici dei SdA, hanno fornito "gli attrezzi" dello sport per tutti.



Calcio: Abodi su lotta a discriminazioni, 'tutti allineati'

Dichiarazione intenti al Viminale, 'la estenderemo a mondo sport'

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Questa è una tappa di transito di un percorso operativo.

Credo che i contenuti che abbiamo inserito in questa dichiarazione di intenti, nella loro semplicità, siano esaustivi.

La cose più importanti poi sono la responsabilità nei fatti e la bassa frequenza nelle parole". Lo ha detto il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, prima della sottoscrizione della dichiarazione d'intenti per la lotta contro l'antisemitismo nel calcio. L'intesa tra il ministro dell'interno Matteo Piantedosi, il ministro Abodi, il Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo Giuseppe Pecoraro e la Federcalcio si pone l'obiettivo di rafforzare le azioni di contrasto al fenomeno. "Figc, Leghe, calciatori, allenatori, tutti sono allineati sul messaggio che vogliamo mandare, lo stesso vale per i presidenti Malagò e Pancalli. Oggi abbiamo iniziato con il calcio per l'impatto che ha, ma lo faremo anche con il resto dello sport", ha aggiunto Abodi che ha poi sottolineato come la presenza di Marco Brunelli, segretario generale della Figc, rappresenti "l'impegno del mondo del calcio".

"Grazie per averci coinvolto fin dall'inizio in questo percorso - ha detto Brunelli . L'impegno che assumiamo è a nome di tutto il mondo del calcio. Un impegno solenne che vogliamo rispettare, fatto di tante cose concrete. Il nostro mondo è composto di società e

tesserati che raggiungono ogni parte del territorio: riuscire a coinvolgerli, responsabilizzarli è una sfida ambiziosa ma a portata di mano". (ANSA).



Calcio contro l'antisemitismo: cosa prevede la dichiarazione di intenti sottoscritta al Viminale

28/06/23

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[WhatsApp](#)

[Telegram](#)

SPORT

Numeri che fanno la differenza

Il mondo del calcio sottoscrive al Viminale la dichiarazione di intenti per la lotta contro l'antisemitismo. Tra le norme previste il divieto per i calciatori di indossare la maglia numero 88, perché usato nei gruppi neonazisti per simboleggiare il saluto Heil Hitler. Definite inoltre le modalità di interruzione delle partite in caso di episodi di discriminazione.

Nel codice etico delle società, inoltre, ha proseguito Piantedosi, *“viene recepito il riferimento alla definizione internazionale di antisemitismo. C'è quindi il divieto dell'uso da parte delle tifoserie di simboli che possano richiamare il nazismo; la responsabilizzazione dei tesserati a tenere un linguaggio non discriminatorio in tutte le manifestazioni pubbliche;*

la definizione delle modalità di interruzione delle partite in caso di episodi di discriminazione. Sarà inoltre valutato positivamente l'atteggiamento proattivo delle società in questo campo”.

Il numero 88 viene usato dai gruppi neonazisti come saluto non evidente (di tipo iniziatico) inneggiante a Adolf Hitler. La lettera H è l'ottava lettera dell'alfabeto e quindi 88 ha il valore di HH, che sarebbe l'abbreviazione di Heil Hitler, il saluto nazista. Spesso il numero 88 è associato al numero 14, ad es. 14/88, 14-88 o 1488 che simboleggia le Quattordici parole coniate da David Lane, un suprematista bianco. Viene utilizzato nei titoli di canzoni di gruppi rock di ispirazione nazista, come “88 Rock ‘n’ Roll Band” dei Landser e nei nomi di organizzazioni neonaziste come l'inglese Colonna 88 e la neozelandese Unità 88, non più esistenti.

L'inserimento di questo numero è vietato sulle targhe automobilistiche austriache. Nel 2014 a seguito di proteste, è stata fermata la vendita del detersivo Ariel in Germania, la cui confezione includeva una maglia bianca con il numero 88: la Procter & Gamble si è pubblicamente scusata. Nel mondo del calcio tricolore fece notizia la maglietta col numero 88 indossata da Mateusz Praszelik, Gigi Buffon e Marco Borriello, che a seguito delle polemiche smentirono di avere simpatie di qualsiasi tipo verso l'estrema destra. L'anno scorso in Serie A solo due giocatori avevano l'88: Pasalic dell'Atalanta e Basic della Lazio.



Il tema della gratuità nell'amministrazione condivisa

Due recenti sentenze del Consiglio di Stato spingono a una riflessione sul tema della co-progettazione, il rapporto con i dispositivi previsti dal codice del Terzo settore e soprattutto quello del trattamento economico. Il commento del costituzionalista Luca Gori

DI LUCA GORI*, 27 GIUGNO 2023

Il flusso di decisioni giurisprudenziali sul tema dell'amministrazione condivisa prosegue, come del resto è del tutto lecito attendersi. Se, infatti, il metodo dell'amministrazione condivisa – così come declinato dal codice del Terzo settore – inizia a diffondersi significativamente sul territorio nazionale, è fisiologico che possa insorgere un contenzioso destinato a sfociare davanti al giudice amministrativo. Ciò è ancor più vero in una fase che, tutto sommato, è ancora iniziale di applicazione delle [Linee guida ministeriali \(dm n. 72/2021\)](#) e delle [legislazioni regionali e dei regolamenti degli enti locali](#) che stanno disciplinando il tema. L'approfondimento della ricerca sulle dimensioni numeriche e di risorse di co-programmazioni e di co-progettazioni consentirà di fare delle valutazioni sul tasso di conflittualità che tali procedimenti comportano. L'impressione – che potrà essere falsificata dalla prassi – è che siano complessivamente tassi di conflittualità molto bassi.

Due recenti sentenze del Consiglio di Stato (5217/2023 e 5218/2023), pronunciate a partire da due casi originati da avvisi di uno stesso Comune, già decisi dal Tar Lazio, affrontano alcune questioni di ordine generale che meritano di essere sottolineate. Non ci si soffermerà sul caso concreto, quindi, ma su tre temi di diritto che appaiono essere importanti per il dibattito e la riflessione sul diritto dell'amministrazione condivisa.

La prima questione – da non considerare scontata – ribadisce che l'istituto della co-progettazione è preordinato all'individuazione di uno (o più) partner del Terzo settore con il quale «collaborare nella stesura della puntuale progettazione degli interventi previsti nell'atto programmatico, insieme con l'amministrazione procedente». La *convenzione* costituisce l'esito di questa fase progettuale di singoli servizi o interventi. Ciò significa che gli avvisi di co-progettazione non debbono contenere allegati o, comunque, indicazioni stringenti, del tutto assimilabili ad un capitolato d'appalto, nel quale l'apporto del Terzo settore nell'ideazione dell'intervento sia assente. Si configura – a giudizio del Consiglio di Stato – un illegittimo utilizzo degli istituti della co-progettazione, poiché si tratterebbe, in realtà, di un ordinario appalto di servizi sociali. Nel caso specifico, poi, si aggiunge – come ulteriore elemento sintomatico – una dubbia previsione in termini di rimborsi, che il giudice ritiene essere un corrispettivo *mascherato*. Si tratta di un approccio condivisibile, che riprende un filone giurisprudenziale già consolidato (cfr., ad es., Tar Lombardia, I sez., 3 aprile 2020, n. 593; Consiglio di Stato, V sez., 07 settembre 2021, n. 6232). L'elemento distintivo della co-progettazione è il contributo – ideale e materiale – che gli enti del Terzo settore (Ets) e la Pa decidono di condividere,

all'interno di un procedimento amministrativo improntato al principio di sussidiarietà (come afferma C. cost. 131/2020). Se tale contributo collaborativo è assente o è minimo, si ricade nello schema *committente/agente* o, per altro aspetto, *prestazione/corrispettivo* che esige l'applicazione del Codice dei contratti pubblici (anche alla luce del nuovo art. 6 Ccp).

La seconda questione riguarda il rapporto fra l'art. 55 e 56 del codice del Terzo settore (Cts). Le sentenze sono percorse da una certa ambiguità concettuale fra la portata dell'art. 55 Cts (co-programmazione, co-progettazione e accreditamento) e dell'art. 56 Cts (convenzioni con Odv e Aps). L'art. 55 Cts e l'art. 56 Cts si riferiscono a due istituti diversi. Sotto il profilo soggettivo, l'art. 55 CTS si applica a tutti gli enti del Terzo settore, mentre l'art. 56 Cts è applicabile alle sole Odv e Aps, quali enti del Terzo settore a più forte matrice solidaristica essendo caratterizzati dall'apporto prevalente dei volontari associati. Sotto il profilo oggettivo, invece, l'art. 55 Cts riguarda tutte le attività di interesse generale, mentre l'art. 56 Cts riguarda i soli servizi sociali di interesse generale. Sotto il profilo procedimentale, l'art. 55 Cts si caratterizza per l'apporto collaborativo che Ets e Pa danno al fine di definire specifici progetti di servizio o intervento; l'art. 56 Cts, invece, si fonda su una valutazione comparativa fra Odv e Aps, sulla base quindi di avviso che definisce puntualmente l'attività che sarà oggetto di convenzione, ed esige una puntuale motivazione del *maggior favore* rispetto al ricorso al mercato (nel senso indicato dal Dm 72/2021).

Ciò comporta che gli sviluppi interpretativi dell'una disposizione non sono reversabili immediatamente sull'altra: esiste una specificità reciproca dell'art. 55 e dell'art. 56 Cts, che non consente di costruire gerarchie o di proiettare automaticamente procedure e contenuti fra l'uno e l'altro. Diversamente, il Consiglio di Stato interseca i due piani, con esiti problematici e contraddittori. Ad es., nella sentenza n. 5218/2023 si definiscono (correttamente) quattro fasi procedimentali che contraddistinguono la co-progettazione, salvo poi accogliere una definizione di rimborso delle spese e di apporto del volontariato mutuata dall'art. 56 Cts. Si tratta di un esito non condivisibile e che rischia di essere foriero di molte confusioni concettuali.

Uno degli assi intorno ai quali ruota la sentenza è il concetto di *gratuità*. Ed è questa la terza questione. *Gratuità*, in questo ambito, a giudizio di chi scrive, deve essere interpretata come assenza di un incremento patrimoniale dell'ente del Terzo settore che partecipa derivante dalla specifica attività oggetto di convenzione. Si tratta di una nozione pubblicistica, che non si identifica con l'assenza dello scopo di lucro soggettivo disciplinato dall'art. 8 Cts ai fini dell'iscrizione al Runts, o all'assenza di scopo di lucro oggettivo dell'ente. Le spese effettivamente sostenute e documentate dall'ente del Terzo settore possono essere oggetto di rimborso, sia se riferite ai cosiddetti *costi diretti* (qualsiasi essi siano) sia se riferite ai *costi indiretti*, limitatamente a ciò che attiene ai progetti o servizi interessati, ovviamente. In questo, il Consiglio di Stato – pur senza dirlo – innova il proprio orientamento precedente, in quanto il richiamato e discusso parere n. 2052/2018 richiedeva, al

contrario, come requisito necessario una concezione *rigida ed assolutistica* della gratuità, intesa come «un aumento patrimoniale di un soggetto, in questo caso la collettività, cui corrisponde una sola e mera diminuzione patrimoniale di altro soggetto, cioè il depauperamento del capitale lavoro o del patrimonio del prestatore». Il Consiglio di Stato, oggi, afferma che è esclusa la possibilità di rimborsare forfetariamente spese o costi diretti o indiretti, ma non si spinge (più) ad affermare che determinate voci di costo sopportate dall'Ets non risultano in linea di principio ammissibili al rimborso.

Il tema di una *gratuità* – come nozione di diritto pubblico, finalizzata a determinare una delle linee distintive fra Codice dei contratti pubblici e Codice del Terzo settore – merita comunque di essere approfondito in futuro, per la costruzione di un linguaggio comune fra gli attori pubblici e del Terzo settore.

* Scuola Superiore Sant'Anna, Centro di ricerca *Maria Eletta Martini*



FTS Lazio, Francesca Danese riconfermata portavoce: “Ancora più slancio e impegno per le persone e le comunità”

27 Giugno 2023

Sociale – Volontariato – Lazio

Forum Terzo Settore Lazio, Francesca Danese riconfermata portavoce, eletti i nuovi organismi dirigenti: “Ancora più slancio e impegno per le persone e le comunità”

Danese: “Grazie della rinnovata fiducia a tutti i nostri associati, proseguiamo e con ancor maggiore slancio con tutto il nuovo gruppo dirigente, il nostro impegno a favore delle persone e delle comunità della nostra regione”

L'Assemblea dei Soci del Forum Terzo Settore del Lazio, riunita il 26 giugno a Roma, ha rinnovato i propri organi dirigenti per i prossimi quattro anni.

Alla riunione era presente anche la portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, Vanessa Pallucchi, ed hanno tra l'altro portato i loro saluti l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla persona, Massimiliano Maselli e il Presidente ANCI Lazio, Riccardo Varone.

I soci dell'organismo e parte sociale riconosciuta che rappresenta tutto il mondo del Volontariato, dell'Associazionismo e della Cooperazione sociale, con le sue grandi centrali e reti e che coinvolge oltre un milione di persone nella regione, hanno riconfermato all'unanimità Francesca Danese come Portavoce del Forum Terzo Settore del Lazio, eleggendo anche il nuovo Direttivo regionale.

Sono stati qui eletti: Tommaso Ausili (Anteas Lazio), Mauro Camusi (MCL), Dario Coppi (AICEM), Andrea Giansanti (UISP Lazio), Luciano Pantarotto (Confcooperative – Federsolidarietà Lazio), Giancarlo Rufo (CRI Croce Rossa Italiana – Lazio), Vito Scalisi (ARCI Roma), Daniele Stavolo (FISH Lazio) e Anna Vettigli (Legacoopsociali Lazio).

Per il nuovo Collegio dei Garanti, eletti Guido Alberto Valentini, Stefano Rossi, Maurizio Geusa. Organo di Controllo monocratico: Gianluca Spadaccia.

L'Assemblea ha anche approvato l'ingresso nel Forum di altri nuovi soci, quali Karol Wojtyla Aps, Ripartiamo Onlus, Crasform Aps, Slow Food Lazio.

Francesca Danese, appena rieletta, ha affermato: "Grazie a tutti i nostri associati per la rinnovata fiducia. Proseguiremo il lavoro con tutto il nuovo gruppo dirigente con ancor maggiore slancio e intensificando il nostro impegno a favore delle persone e delle comunità della nostra regione. Il Direttivo uscente ha affrontato situazioni impensabili, quali la pandemia con il relativo isolamento sociale dei più deboli, ma mettendo in campo tutte le proprie forze. E collaborando con le istituzioni e gli Enti locali, noi e tutti i soci del Forum, abbiamo ulteriormente proposto soluzioni innovative, grazie alla nostra professionalità, competenza, studi scientifici e ricerche puntuali in ogni direzione, dal sociale, all'ambiente, alla cultura.

La co-progettazione e la co-programmazione in direzione di un nuovo welfare, pur in tempi di crisi socio-economica e inflazione, saranno un punto fermo del nuovo Direttivo, assieme alla richiesta di una piena e rigorosa implementazione del Codice del Terzo Settore. Sono questi strumenti essenziali per le buone pratiche amministrative e la coesione sociale. Contribuiremo così a combattere gli squilibri territoriali e sociali e le nuove povertà".

Ufficio stampa Forum Terzo Settore del Lazio

Mobile (+39) 338-20.28.657 – 329-21.53.370 – E.mail ropag2@yahoo.it – ropag@yahoo.it –
<https://www.facebook.com/terzosettorelazio/>

Note su Francesca Danese

Francesca Danese è nata ad Avezzano (L'Aquila) nel 1965. Educatrice di comunità ed epidemiologa sociale, è stata presidente del CESV-Centro di Servizio per il volontariato e vicepresidente di CSVnet, impegnandosi sin da giovanissima nel sociale. E' stata presidente Anlaids Lazio e segretario nazionale, lavorando sempre nel Terzo Settore e per la promozione del volontariato e la creazione di reti. Ha svolto un'intensa attività di formazione per il volontariato, per gli operatori sociali e degli enti pubblici. Già consulente dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha coordinato progetti nazionali ed europei nel campo dell'interculturalità, della coesione sociale, della salute, dell'inserimento lavorativo di donne, giovani e delle categorie svantaggiate. Tra dicembre 2014 e ottobre 2015 è stata Assessore tecnico alle Politiche Sociali, Sanità, Casa ed Emergenza Abitativa di Roma Capitale nella Giunta Marino. Successivamente, per un periodo, responsabile delle relazioni esterne dell'Esercito della Salvezza in Italia.

Note sul Forum Terzo Settore del Lazio

Il Forum Terzo Settore del Lazio è l'organismo e parte sociale – riconosciuta e più rappresentativa oltre che per numero di sedi, oltre 5.000, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che rappresenta e valorizza tutto il mondo del Volontariato, dell'Associazionismo e della Cooperazione sociale, con le sue grandi centrali e reti nella regione.

Il Forum Terzo Settore del Lazio è costituito da circa 30 reti e 300.000 aderenti operanti in tutti gli ambiti (sociale, culturale, ambientale, assistenziale, di solidarietà interna ed internazionale) di ogni ispirazione culturale e spirituale e coinvolge oltre un milione di cittadini nella regione.

Terzo settore, i costi di struttura siano inferiori al 15%

Il Pnrr rischia di ignorare il sociale. Il lavoro delle associazioni vale il 5% del Pil italiano, bisogna garantire condizioni economiche migliori: ecco alcune proposte

Tommaso Nannicini — 28 Giugno 2023

*Come denunciato dal Forum del Terzo settore e discusso a più riprese sul Riformista, il Pnrr rischia di passare sopra – come se niente fosse accaduto – al mondo del privato sociale, i cui enti potranno al massimo essere coinvolti indirettamente da qualche istituzione locale. Purtroppo questo fenomeno è solo la spia di una patologia più grave, di una fragilità e di una perdita di prospettiva dell'intervento pubblico nel nostro Paese. **Il Terzo settore tiene insieme persone, fragilità, territori. È uno dei settori chiave per la coesione sociale su tutto il territorio nazionale, non solo nelle fasi di emergenza come una pandemia, ma nella miriade di servizi che associazioni, enti e cooperative svolgono ogni giorno. La politica non ha difficoltà a tributare questo riconoscimento nei suoi convegni e nelle sue campagne elettorali. Ma poi spesso se ne dimentica nei suoi decreti legge, nei suoi bandi, nelle sue convenzioni. Questo divario tra parole e fatti grida francamente vendetta.***

Il Terzo settore produce il 5 per cento del Pil italiano e occupa oltre un milione di persone, con servizi sempre più specifici, innovativi e professionali. È impossibile continuare a vedere il lavoro sociale come mero volontarismo da missionari, in cui la parte di empatia e assistenza con la vittima o con il beneficiario sono gli unici elementi per la valutazione del lavoro svolto. Il volontariato è fondamentale e va rilanciato con politiche e approcci nuovi. Ma questa narrativa che mette al centro solo l'approccio caritatevole rischia di far percepire il Terzo settore come un settore a scarso valore aggiunto. Non è così. Non è un caso, infatti, se in altri paesi si assiste a un passaggio osmotico di management tra Terzo settore e imprese, a testimonianza dell'alta considerazione professionale che viene riconosciuta al mondo del no-profit. Da noi, invece, il Terzo settore è spesso trattato come fornitore di mano d'opera a basso costo, una sorta di agenzia interinale di serie B. Per capirlo, basta imbattersi in bandi e convenzioni dove si integrano gli organici pubblici con lavoratrici e lavoratori di cooperative che svolgono lo stesso lavoro dei dipendenti venendo pagati almeno il 30 per cento in meno.

Nei budget dei servizi che vengono messi a gara dalle amministrazioni pubbliche, i costi generali di struttura e il lavoro a essi connesso, quando sono riconosciuti, sono risicatissimi. Le retribuzioni orarie riconosciute agli operatori sociali sono estremamente basse, sia rispetto al valore sociale che producono sia rispetto al loro grado di professionalizzazione. In queste condizioni, è giusto chiedere che questi interventi abbiano qualità e garantiscano un impatto positivo sui beneficiari? È giusto chiedere un alto livello di servizio in assenza di un Ccnl del Terzo settore, attualmente diviso tra il contratto delle cooperative sociali e quello del commercio? Davvero si può pensare di avere elevati livelli di assistenza e innovazione sociale con

*paghe che superano a fatica la soglia del lavoro povero? Perché, se un'azienda profit tiene una quota di costi generali tra il 20 e il 30 per cento, una struttura del Terzo settore dovrebbe riuscire a garantire la qualità del lavoro dei propri dipendenti con una quota tra lo zero e il 7 per cento? **La conseguenza di questa miopia (o ipocrisia) politica è un turnover estremo e a senso unico, con molti operatori che escono dal Terzo settore per un lavoro migliore, meglio retribuito e prospettive di crescita più alte nel privato non sociale.***

***Vediamo allora qualche proposta concreta per contrastare questa patologia dell'intervento pubblico.** Prima ancora di allargare la rete dei nostri servizi di welfare valorizzando il ruolo del Terzo settore in ogni intervento legislativo – cosa che va indubbiamente fatta – dobbiamo offrire un nuovo patto agli operatori del settore. Serve un nuovo Ccnl per gli operatori del Terzo settore che non rientrano in quello delle cooperative sociali, e serve un adeguamento di quest'ultimo per aumentare di almeno il 30 per cento le retribuzioni attualmente previste per le figure specializzate. Ma affinché questo sia possibile, serve un intervento legislativo opportunamente finanziato che – a parità di bandi e convenzioni – preveda che il costo della manodopera non possa essere né oggetto di ribasso, né inferiore al livello retributivo di riferimento per i dipendenti pubblici che svolgono lo stesso servizio o servizi analoghi; i costi generali di struttura non siano inferiori al 15 per cento; eventuali rinnovi delle convenzioni debbano valorizzare gli investimenti in formazione e relazioni che gli operatori hanno fatto sul territorio.*

Se il terzo punto vale per i balneari che ristrutturano un pezzo di spiaggia, non si capisce perché non debba valere per chi si prende cura del bene comune più prezioso che abbiamo: la coesione sociale. Certo, questi tre

*interventi legislativi costano. Ma trovare le risorse per finanziarli dovrebbe essere una priorità per chiunque voglia ricostruire il nostro stato sociale. Partendo da scelte concrete, da **un nuovo patto da offrire al Terzo settore.***

Tommaso Nannicini

quotidianosanità.it

Sport e salute nelle città siano priorità per la politica: una Giornata per promuovere l'attività fisica e il benessere nei contesti urbani

Presentata oggi l'edizione 2023 della Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città e SportCity Day. La Giornata, che sarà celebrata il prossimo 17 settembre, vuole richiamare l'attenzione, e stimolare l'azione della politica, sulla necessità e l'urgenza di ripartire dalle città come luoghi per promuovere la salute, il benessere e lo sport.

27 GIU - Una giornata speciale, dedicata ad affermare l'importanza dello sport, dell'ambiente, e di tutti i determinanti urbani per la salute e il benessere dei cittadini, per promuovere un'azione consapevole della politica e delle amministrazioni in questa direzione. È stata presentata oggi nella sede dell'Anci - Associazione nazionale Comuni italiani, l'edizione 2023 della Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città e SportCity Day, promossa insieme da Health City Institute, C14+ e Fondazione SportCity. L'edizione di quest'anno, che gode del patrocinio di Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Anci, Coni, Comitato Italiano Paralimpico, Sport e Salute, ed è organizzata in collaborazione con Fondazione Longevitas, Federsanità, FeSDI, Cittadinanzattiva, si svolgerà il prossimo 17 settembre, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione, e stimolare l'azione delle amministrazioni, dei sindaci, della politica tutta, sulla necessità e l'urgenza di ripartire dalle città come luoghi per promuovere la salute, il benessere, lo sport, l'ambiente.

Ideata nel 2018, la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città, che quest'anno viene dunque a coincidere significativamente con lo SportCity Day, nasce dalla constatazione dell'aumento dei fattori di rischio per la salute e lo sviluppo dell'uomo legati alle malattie croniche non trasmissibili e a quelle infettive e diffuse

- come la recente esperienza del COVID-19 -, un fenomeno su cui impatta maggiormente negli ambienti urbani il significativo incremento della popolazione. Ad oggi il 37 per cento della popolazione italiana vive nelle aree metropolitane. Diventa sempre più importante, e urgente, promuovere il modello della Health City, incentivare una riqualificazione e rigenerazione urbana in cui la salute sia fattore di crescita e coesione, grazie a un'amministrazione consapevole.

Da qui, nel quadro delle azioni per rendere più sane le nostre città, la centralità dell'attività sportiva. Occorre trasformare gli ambienti urbani in spazi sempre più accoglienti per praticare sport e attività fisica, ovvero in luoghi generatori di salute. Quest'anno, nell'ambito dello SportCity Day del 17 settembre saranno 101 le città italiane che organizzeranno in piazze, parchi e aree attrezzate, in contemporanea, una giornata di sport e benessere per tutti i cittadini offrendo loro la possibilità di cimentarsi liberamente in oltre 60 attività sportive, con una previsione di partecipazione che supererà quota 150.000 persone attive. L'Italia intera quel giorno si trasformerà in una immensa palestra a cielo aperto, una festa nazionale della cultura del movimento e del benessere. L'imponente partecipazione prevista testimonia il progressivo radicarsi di un nuovo modo "destrutturato" di intendere lo sport, ovvero diffuso nello stile di vita, su cui però è importante porre ancora l'impegno per sensibilizzare non solo i cittadini, ma soprattutto i decisori perché facilitino la concretizzazione di risposte adeguate.

Una cultura, quella dell'attività fisica, che è importante promuovere e facilitare a tutte le età. Nell'ambito della conferenza di oggi è stato infatti siglato un protocollo d'intesa per la promozione dell'invecchiamento attivo nelle città tra l'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Health city institute, C14+, Fondazione SportCity, Fondazione Longevitas, Federsanità, FeSDI e Cittadinanzattiva. Un'iniziativa questa per rafforzare un impegno comune nel rendere le città sempre più a misura delle persone senior nell'ottica di una longevità sana e attiva.

«Oggi la promozione della salute e dei corretti stili di vita in ambito urbano riveste una posizione di centralità negli obiettivi di Sindaci e Amministrazioni locali: abbiamo la responsabilità di creare città più sane e sostenibili, in sintonia con l'intero ecosistema umano, animale e naturale», dichiara l'On. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Qualità della vita nelle città e Vicepresidente Vicario Anci, «Per riuscirci è necessario lavorare tutti insieme, adottando un approccio multidisciplinare e interistituzionale in grado di rafforzare tale consapevolezza nella collettività, ed è proprio in quest'ottica che ho depositato una proposta di legge a mia prima firma che individua nel 2 luglio - giorno centrale dell'anno solare - la Giornata Nazionale per la Salute e il Benessere nelle Città. Sono fiducioso che il Parlamento saprà riconoscere l'alto valore istituzionale di questa iniziativa e possa contribuire al suo massimo riconoscimento».

«Nel contesto attuale è un obiettivo sempre più cruciale quello di una rigenerazione urbana che consideri la salute come fattore di crescita e coesione in grado di rendere le città italiane delle Health City, cioè promotrici della salute, amministrate da politiche chiare per tutelarla e migliorarla», dichiara il Sen. **Mario Occhiuto**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Segretario VII Commissione del Senato. «Occorre promuovere il nuovo concetto di salute come condizione che comprende aspetti psicologici, condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale. Sviluppare un contesto urbano che sia salutogenico e non patogeno è ormai una priorità, come anche promuovere una politica urbana che sappia essere una forma di medicina preventiva, spezzando il circolo

vizioso che si crea fra cattive condizioni di salute, povertà socio- economica, basso livello di istruzione ed emarginazione».

«L'urbanizzazione è una delle maggiori sfide di sanità pubblica del nostro tempo e nonostante i tanti sforzi già compiuti, ancora molto c'è da fare per assicurare alle città una Healthy Governance», dichiara la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, Vicepresidente della X Commissione del Senato, «In questo contesto lo sport ha certo un ruolo fondamentale. Il lavoro del nostro intergruppo è fortemente impegnato in questa direzione e io stessa ho presentato un disegno di legge, l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 ottobre 2022 su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale", per dare la possibilità a pediatri, medici di medicina generale e specialisti di inserirlo in ricetta medica, così che le famiglie possano usufruire delle detrazioni fiscali. È importante portare avanti un lavoro comune che promuova lo sport in quanto "farmaco" senza controindicazioni, che fa bene a tutte le età».

«La Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città rappresenta un momento molto importante per celebrare tutte le azioni messe in campo in questa direzione e promuoverne di nuove affinché si diffonda una cultura e una prassi politica attenta ai determinanti urbani della salute», dichiara **Enzo Bianco**, Presidente C14+, «Urge sempre più una visione strategica multidisciplinare e una collaborazione interistituzionale e multistakeholder per l'elaborazione di politiche urbane che abbiano come priorità la salute, il miglioramento della rete urbana dei trasporti, della qualità del verde cittadino e delle politiche

ambientali, della promozione delle attività sportive fino ovviamente a interventi di partecipazione sociale, welfare e supporto attivo alle fasce più deboli».

«Più di una persona su due nel mondo vive in aree metropolitane. La nostra sopravvivenza dipende dalla pianificazione di ambienti urbani più sani», dichiara **Andrea Lenzi**, Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri e Presidente dell'Health city institute, «Rendere le città più eque e salutari incide sul benessere psico- fisico di tutti in tutte le fasce di età. Si deve intervenire guidando a una nuova urbanizzazione consapevole che consideri l'impatto sociale ed economico dei fattori di rischio che influenzano la salute, l'impatto delle disuguaglianze, l'invecchiamento della popolazione, che porta un aumento del carico delle cronicità. È una sfida determinante che inciderà sullo sviluppo e sulla sostenibilità delle nostre città».

«Siamo felicissimi di come stanno procedendo le nostre attività», dichiara **Fabio Pagliara**, Presidente Fondazione SportCity, «Per la terza edizione dello SportCity Day di settembre abbiamo superato le cento città aderenti, registrando un incredibile entusiasmo da parte delle amministrazioni territoriali. Al contempo è in atto una collaborazione sempre più forte con Enti e Istituzioni che, come noi, credono si possa migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso il perseguimento della cultura del movimento. Per noi è molto importante continuare ad avere alleanze come quella che sanciamo oggi, perché il progetto non è solo di Fondazione SportCity, ma è un progetto condiviso con tutti per migliorare la qualità di vita nelle città e dei cittadini».

«La promozione di sani stili di vita, di cui l'attività sportiva è parte integrante, è fondamentale nelle politiche di prevenzione. Dobbiamo agire a partire dai contesti urbani, sportivizzando le città e agevolando le persone a svolgere attività fisica e mantenere una vita attiva a tutte le età», dichiara **Federico Serra**, Segretario Generale

dell'Health city institute e del C14+, Capo Segreteria tecnica dell'Intergruppo parlamentare Qualità di vita nelle città, «Il protocollo d'intesa siglato oggi costituisce un'alleanza strategica per promuovere l'inclusione sociale, la vita attiva, l'invecchiamento positivo, la salute nelle città anche in una prospettiva "age-friendly" al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini in termini di sana longevità. Da questo impegno comune nasceranno iniziative e progetti congiunti per promuovere la sostenibilità, la prevenzione, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la salute e la qualità della vita nelle città».

«L'attività fisica è una componente essenziale della terapia di tutte le malattie croniche non trasmissibili, particolarmente del diabete», dichiara **Angelo Avogaro**, Presidente FeSDI - Federazione delle società di diabetologia, «Nelle persone affette da questa patologia l'esercizio fisico induce una serie di adattamenti positivi sia metabolici sia funzionali che sono indispensabili per far sì che anche le terapie innovative per il diabete esplicino la loro piena efficacia».

«Dobbiamo attuare un'azione forte di stimolo ed educazione per promuovere il concetto di salute come responsabilità diffusa, coinvolgendo ad esempio le comunità attraverso le scuole e facendo un grande gioco di squadra», dichiara **Tiziana Frittelli**, Presidente Federsanità, «Obiettivo principale che stiamo perseguendo tutti insieme in maniera corale è la creazione di una rete proattiva che possa incidere sulla qualità della vita dei cittadini, partendo proprio da un approccio sano nella vita quotidiana.

Riquilibrare e rigenerazione urbana, obiettivi ampiamente esposti nel PNRR, non sono realizzabili senza includere nelle strategie messe in atto la salute e il benessere. La città deve diventare quindi un bene comune in cui tutti hanno ruolo centrale ed è compito delle istituzioni garantire benessere psico-fisico e sociale, plasmando un modello di cura e di benessere urbano all'altezza della sfida che stiamo vivendo».

«La salute è il prodotto di azioni coordinate da politiche pubbliche attente, condivise e collaborative», dichiara **Elio Rosati**, Segretario Cittadinanzattiva Lazio, «L'evento di oggi è il segno tangibile della necessità di creare una rete sempre più ampia di soggetti capaci di preparare un futuro a misura di persona partendo dai luoghi di vita, dalle città, dalle comunità locali come ambienti dove mettere a terra interventi volti a promuovere benessere e salute globale. Per questo è necessario che la prevenzione, gli stili di vita e ambienti urbani sostenibili siano non solo l'obiettivo verso il quale tendere, ma anche le vie da percorrere nei prossimi anni sostenendo politiche attive nelle scuole, nei luoghi di lavoro e per tutte le età, ripensando, o immaginando, una "terza età" sempre più attiva e presente nel nostro paese».

«L'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida fondamentale per i contesti urbani, e la promozione dell'attività fisica è un elemento chiave per garantire efficaci politiche a supporto di una longevità positiva», dichiara **Eleonora Selvi**, Presidente della Fondazione Longevitas, «La Fondazione Longevitas lavora con le Istituzioni per la riqualificazione dello spazio pubblico, nell'ottica di favorire una vita attiva e l'inclusione sociale di tutte le età. In tal senso siamo impegnati nella valorizzazione dei luoghi di aggregazione come i Centri Sociali per Anziani e di quartiere, in quanto parte fondamentale di quelle reti di prossimità che occorre rafforzare per contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone fragili. In questi luoghi lavoriamo per promuovere lo sport e l'attività fisica in un'ottica intergenerazionale, ma anche per moltiplicare quelle esperienze di welfare generativo di comunità che riteniamo essenziale e che chiediamo alle Istituzioni di sostenere con particolare attenzione, per il benessere collettivo e la sostenibilità sociale».



L'FC Barcelona celebra l'LGTTBIQ+ Pride Day sventolando la bandiera arcobaleno

Otto bandiere che rappresentano la comunità sventolano sullo stand South Goal dell'Estadi Johan Cruyff come segno dell'impegno del Club per la diversità sessuale e di genere

www.fcbarcelona.com
14:06 MARTEDÌ 27 GIU



Oggi è il 28 giugno, e questo significa che è l' International LGTTBIQ+ Pride Day, con l'FC Barcelona che mostra il suo impegno per il riconoscimento dei diritti della comunità LGTTBIQ+ issando la bandiera arcobaleno presso le sue strutture. La location dell'anno scorso era lo Spotify Camp Nou, ma quest'anno la sede sarà l'Estadi Johan Cruyff a causa dei lavori in corso allo stadio.

Il Club ha scelto ancora una volta la bandiera Progress Pride più inclusiva per questa azione. Questo vede strisce bianche, rosa, azzurre, marroni e nere aggiunte alla classica bandiera arcobaleno sotto forma di una freccia rivolta verso destra. L'obiettivo è quello di rappresentare un movimento in costante progresso e che c'è ancora molta strada da fare affinché ogni diversa comunità della società si senta pienamente integrata e accettata.

Otto bandiere sventolano sullo stand di South Goal, ondeggiando al vento per rappresentare la diversità sessuale fino al 6 luglio.

Un Club contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

Il dipartimento per la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione del FC Barcelona garantisce che tutti i tipi di diversità possano far parte della cultura organizzativa dell'istituzione, aumentando al contempo la consapevolezza delle diverse comunità.

Il Club ha svolto diverse azioni riguardanti la comunità LGTBQ+ nel corso della stagione. Questi includevano una giornata sportiva a febbraio, quando i partner dell'FC Barcelona dal 2022, l'associazione LGTBQ+ senza scopo di lucro Panteres Grogues, hanno fornito squadre che hanno giocato contro giocatori dell'Associazione dei giocatori dell'FC Barcelona e giocatori di basket e pallamano in pensione, sia per celebrare che sensibilizzare sulla Giornata internazionale contro la fobia LGBT nello sport.

Due mesi dopo, il 17 maggio, sempre in collaborazione con Panteres Grogues, l'FC Barcelona ha organizzato un workshop per i giovani sportivi di La Masia per celebrare la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, come parte dell'impegno per aiutare a sradicare le situazioni di disuguaglianza per il Comunità LGTBQ+ nel mondo dello sport.

Restando con i partner e in linea con il Mese europeo della diversità, il partner principale dell'FC Barcelona, Spotify, ha invitato scrittori e cantanti allo stadio per presentare il loro lavoro a un vasto pubblico per la partita Barça-Real Sociedad del 20 maggio. Questa azione faceva parte del Progetto Spotify GLOW e mira a rafforzare l'impegno di entrambe le istituzioni nel promuovere un cambiamento culturale per costruire una società più plurale e diversificata.

Ricordando l'ingiustizia allo Stonewall Inn

La celebrazione dell'International LGTBQ+ Pride Day ricorda l'irruzione della polizia al bar gay Stonewall Inn di New York il 28 giugno 1969. La polizia iniziò a rimuovere con la forza i clienti dai locali, il che spinse la popolazione locale a protestare contro l'ingiustizia fuori dal bar, la prima tempo la comunità gay aveva manifestamente reagito alla repressione istituzionale e sociale che stavano subendo. L'evento è considerato segnare l'inizio della strada verso l'autodeterminazione per gli omosessuali.

La prima marcia del Gay Pride ebbe luogo il 28 giugno 1970 a New York, mentre la prima marcia in Spagna per i diritti LGBT ebbe luogo sulle Ramblas di Barcellona nel 1977.

Podisti, sveglia all'alba Venerdì c'è la Run 5.30

La corsa nel cuore del centro storico è ormai diventata un cult

28 giugno 2023

Ormai è diventato un cult: alzarsi alle 4,30 se si abita in città e anche prima se si viene da fuori, per correre la Run 5.30, manifestazione podistica non competitiva a passo libero che da alcuni anni si tiene anche nella nostra città.

La partenza (e anche l'arrivo) sarà alle 5,30 di venerdì mattina da piazza della Vittoria, con l'obiettivo di vivere da protagonisti una città che ancora non si è svegliata del tutto. Non solo una corsa nel cuore del centro storico, ma anche perseguire l'obiettivo di abitudini di vita sostenibili grazie al movimento quotidiano, il cibo, la cultura, l'arte e l'esperienza. Il tutto nel contesto in cui la gente vive e lavora, con un evento sostenibile a basso impatto sull'ambiente. L'organizzazione nasce dalla collaborazione della Uisp e di Ginger SSD ed è sicuramente un modo nuovo per iniziare la giornata. La manifestazione si svolge in date diverse in una decina di città del nord Italia, più Palermo e compreso Modena dove nacque nel 2009. Poi fu addirittura esportata anche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. La distanza è di 5 chilometri, i dettagli del percorso sono sul sito www.run530.com, dove ci si può anche iscrivere al costo di 15 euro. Compresi nell'iscrizione, sono la t-shirt 5.30, l'adesivo a ricordo della giornata e il ristoro con ciliegie e acqua. Proprio il ristoro sarà fornito di bicchieri in resina di mais, totalmente compostabili. Parte delle iscrizioni sarà devoluto a progetti in atto sul territorio.

Al Soccorso l'attività sportiva diventa uno strumento di inclusione

Il progetto Social sport con capofila la Polisportiva Il Sogno, è stato pensato per proporre attività sportive gratuite per adulti e ragazzi stranieri o con disagio economico. E' finanziato con 43mila euro tramite un bando del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Al Soccorso l'attività sportiva per adulti, l'avviamento allo sport per i più piccoli e centri estivi saranno gratuiti grazie al progetto Social Sport finanziato con 43mila euro dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

*Unico in Toscana ad essere stato finanziato dal bando tramite Sport e salute, vede come capofila la Polisportiva Il Sogno insieme a **Uisp**, Arti Marziali, Etruria, Prato Sport Accademy Cieli Aperti e la Parrocchia del Soccorso. Offre cinque mesi di attività rivolte a persone straniere e con disagio economico,*

*"Conosciamo il territorio in quanto ci lavoriamo da anni - ha sottolineato **Alessio Valentino** presidente della Polisportiva il Sogno- con questa iniziativa vogliamo creare aggregazione attraverso lo sport. Oltre ad attività di pallavolo per adulti offriamo anche quelle di arti marziali, incontri estivi nei giardini di via Carlo Marx e l' 8 luglio la festa al' ex ippodromo dei giochi antirazzisti con stand e possibilità di provare alcuni sport".*

*A gennaio le attività verranno proposte con prezzi calmierati per continuare il percorso di inclusione, intanto sono 80 gli iscritti alle varie attività in programma. "Questo progetto - ha sottolineato **Alessandro Viti** referente per la Toscana Sport e Salute - è stato selezionato sia per la valenza sia perchè l'associazione capofila è molto integrata con il territorio, tramite questo bando potrà proseguire l'attività nell' ottica dell' inclusione".*

*"Social sport è nato con lo scopo di creare una sinergia sul territorio tra il Comune di Prato e le realtà associative. "Un progetto con un forte attaccamento alla territorialità di quartiere e che ha la necessità di creare delle connessioni con le realtà associative e istituzionali - afferma il vicesindaco e assessore allo Sport **Simone Faggi** -. Tutto ciò è possibile grazie alle associazioni coinvolte che hanno le competenze e la professionalità per portare avanti delle progettualità che non sono sempre facili, ma che se realizzate nel modo giusto avvicinano i giovani verso il mondo sportivo e associativo".*

MODENA2000

Finale Emilia per la Romagna: tutto pronto per l'evento del 2 luglio

27 Giugno 2023

C'è tempo fino al 30 giugno per prenotare la propria partecipazione alla cena di raccolta fondi per la Romagna che si terrà domenica 2 luglio.

Un'iniziativa che coinvolge oltre 40 associazioni finalesi e che ha avuto da subito il sostegno dell'amministrazione comunale, promotrice dei primi incontri con il mondo del volontariato che hanno dato il "la" all'idea della cena comunitaria e della giornata di festa nei giardini pubblici De Gasperi.

A farsi carico della regia dell'evento tutto il mondo del volontariato e del commercio finalese, che con grande determinazione lavora da settimane per la buona riuscita dell'iniziativa.

Il programma della giornata è in fase di completa definizione, ma ha già una sua traccia:

- *Ore 17.30: merenda per i bambini con il gruppo Zuccherosi;*
- *Ore 18.00: Si comincia con l'aperitivo Casoni e le birre del birrificio finalese Obici.*
- *Ore 18.45: Esibizioni Band Giovanili Finalesi;*
- *Ore 19.30: CONCERTO della BANDA RULLI FRULLI;*
- *Ore 20.30: CENA PER LA ROMAGNA (20€ adulti e 10€ bambini);*
- *Ore 21:00: Concerto "QUELLI DEL LUNEDÌ";*
- *Ore 21.30: proiezioni film per bambini nei giardini pubblici, a cura del Nuovo Cinema Corso;*
- *Ore 22.00: RADIO RULLI FRULLI ON AIR*

Per tutta la giornata Radio Rulli Frulli, Dj Rey e Alle the Voice;

Presenta la serata il comico Andrea Vasumi, direttamente da Forlì. Spettacolo di cabaret.

Per le donazioni è stato messo a disposizione un iban, legato al conto corrente nel quale confluiranno anche i fondi raccolti con la cena:

IT28 N085 0966 7500 0700 9452 142, causale: Emergenza Alluvione Romagna.

I fondi raccolti verranno destinati alla realizzazione di un progetto concreto in uno dei comuni della Romagna colpiti dall'alluvione.

Per prenotazioni, entro il 30 giugno: 3394659046; 3473246113; www.eventifinalesi.it/romagna.

Menù per adulti (20 euro): Gramigna con salsiccia, Cous cous (offerto dalla comunità islamica), Cotoletta di pollo con patate fritte; Menù bambini (10 euro): Gramigna con salsiccia, Cous cous (offerto dalla comunità islamica), Pizza. Bambini da 0 a 5 anni, gratis

Le associazioni e le aziende che sostengono l'iniziativa:

*5 ponti – Aggiungi un posto a tavola – Alma Finalis – Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Finale Emilia – Amo – Artistic Skating La Torre – Associazione Culturale Annabaoui – Associazione Volontari Pro Handicappati – Bocciofila Massese – Caracol – Casoni – Comitato Carnevale dei Bambini – Comitato Commercianti di Finale Emilia – Comitato genitori scuola primaria Finale Emilia – Comitato genitori scuola secondaria di primo grado Finale Emilia – Croce Rossa Italiana – Comitato Locale Finale Emilia – **Equipe Emilia Uisp – Sportpertutti** – Ferraresi Team – Podistica Finale Emilia – Flashdance – Gruppo Volontari Protezione Civile Finale Emilia – Gruppo Zuccherosi – Istituto Comprensivo "Castelfranchi" Finale Emilia – Junior Finale – La Stazione Rulli Frulli – Magnafinal – Manifatti – Manigolde – Manitese – MMGA – Movimento centro aiuto alla vita – Nuovo Cinema Corso – Obici – Polivalente Futura – Pro Loco Finale Emilia – Royal Basket Finale Emilia – Sgr – Team 9 – Team Futura – Tennis Club Finale Emilia – TersicoreDanza – Virtus Massese*

L'Under 15 femminile dell'Armal AP Pallavolo Certaldo alle Finali Nazionali Giovanili UISP

Il campionato nazionale Under 15 Femminile ha visto la presenza di 7 squadre provenienti da tutta Italia e suddivise in 2 gironi

Redazione

Certaldo

27/06/2023

09:59

"Vincitrici comunque!". È questo il commento finale dell'allenatore Luca Bocini che insieme all'Under 15 Femminile dell'Armal AP Pallavolo Certaldo ha partecipato alla 40esima Finale Nazionale dei Campionati Giovanili UISP in programma a Rimini dal 22 al 25 Giugno.

Le 16 ragazze sono state accolte al Villaggio UISP 75, uno spazio speciale dove si sono svolte tutte le iniziative a corredo delle gare: accoglienza, sorteggi e serate fino al giorno delle premiazioni, e dove le varie squadre hanno potuto trascorrere momenti di relax in spiaggia o di gioco nei campi di beach volley.

Il campionato nazionale Under 15 Femminile ha visto la presenza di 7 squadre provenienti da tutta Italia e suddivise in 2 gironi, con vittoria per 2 set su 3 (in caso di uno pari, terzo set a 15).

Esordio in campo subito il 23 mattina alle 9:00: l'Armal AP Pallavolo Certaldo ha affrontato l'Allotreb Torino vincendo per 2-0 con parziali molto bassi (25:11 e 25:5). Il coach così commenta:

“Abbiamo giocato come sappiamo fare e abbiamo vinto facilmente contro un avversario nettamente inferiore”.

La seconda partita, giocata nel pomeriggio di venerdì contro la Pallavolo VGM di Modena, ha visto cadere il Certaldo sotto i colpi dell'avversario che si è imposto vincendo entrambi i set per 25:13 e 25:20. La delusione di Bocini è stata evidente per “una partita sottotono, giocata con molti errori ed incertezze contro un avversario alla portata”.

La prima partita di sabato 24 Giugno ha fermato la corsa alla vittoria del torneo per l'Armal AP Pallavolo Certaldo, sconfitta nella terza e ultima gara del suo girone per 2:0 dalla Sanca Blu di Firenze (squadra che poi è risultata vincitrice del torneo). Bocini commenta: “Purtroppo abbiamo perso 2-0 contro una squadra ben organizzata ed efficace in attacco. Abbiamo iniziato male il primo set (eravamo sotto per 5:0), poi abbiamo recuperato ma non siamo riusciti a colmare il divario (25:15). Nel secondo set siamo entrati in campo più decisi e siamo stati in partita fino al 10 pari quando purtroppo è dovuta uscire Agostini per infortunio. La squadra ha impiegato 3/4 punti per ritrovare gli equilibri ma l'avversario ne ha approfittato e ha vinto anche il secondo set (25:19)”.

Nel pomeriggio di sabato l'ultima gara: la finalina di consolazione contro la terza classificata dell'altro girone, la Parella Torino, vinta per 2:0 dal Certaldo (25:19 e 25:22) che chiude il campionato al 5° posto.

“Finiamo comunque questo torneo vincendo: è stata un'esperienza positiva per la crescita sia delle singole atlete che della Squadra. Qualche giorno di riposo e poi di nuovo in palestra a costruire. Vorrei ringraziare anche il nostro sponsor Armal che ci ha supportato in questa bellissima esperienza”, è il commento finale di Luca Bocini, che può ritenersi pienamente soddisfatto della stagione sportiva della sua Under 15, vincitrice sia del Campionato UISP Territoriale organizzato dal Comitato di Firenze che di quello promosso dal Comitato di Empoli e Valdelsa, e seconda classificata nel Campionato FIPAV Coppa Bianco Rossa nella categoria Under 16.

La squadra partecipante ai Campionati Nazionali Giovanili UISP - Rimini 2023 - era composta da:

- Capitano: Elisa Dei,

- Schiacciatori laterali: Vittoria Agostini, Iris Kodra, Giada Gasparri, Luna Morelli,
- Centrali: Giada Borghi, Emanuela Almeida De Bellis, Asia Allushi
- Palleggiatori: Ginevra Sordi, Cocci Alice, Lidia Dainelli Rossi, Viola Mariani, Iris Kembora
- Liberi: Viola Biagini, Alice Pigna
- Opposti: Elisa Dei (K), Greta Carriero
- Allenatore: Luca Bocini
- Dirigente: Simone Dei



Due livornesi sul podio al campionato nazionale Mtb

Martedì 27 Giugno 2023 – 18:42

Oltre 100 biker sulle colline livornesi per il campionato nazionale MTB Cross Country Xc 2023. I risultati e le classifiche della manifestazione Uisp che nel nostro territorio mancava da 25 anni. Emiliano Pellegrini e Chiara Nivelli i due livornesi sul podio

*L'ultima domenica di giugno, a Livorno, ha visto oltre **100 biker** provenienti da tutta la Toscana e anche da altre regioni radunarsi sulle colline livornesi per partecipare al Campionato nazionale **MTB Cross Country XC 2023**. Come si legge in un comunicato del 27 giugno, erano ben 25 anni che un appuntamento del genere mancava sul nostro territorio, quindi la Uisp quest'anno è tornata a scommettere su Livorno e ha ricevuto in cambio una giornata di successo. Soprattutto grazie al lavoro certosino svolto dalla Livorno Team Bike, che per mesi ha lavorato all'organizzazione dell'evento, con la preparazione di un percorso spettacolare che è stato apprezzato da tutti i presenti: 100% sterrato, tracciato tecnico lungo circa 10 km. che i biker iscritti hanno percorso per due o tre volte, a seconda della categoria. Il Comitato Uisp terre Etrusco-Labroniche ha offerto il proprio supporto alla realizzazione dell'evento, andato in scena in una domenica calda (la prima dell'estate 2023), ma gran parte del percorso era immerso nel bosco e questo ha sicuramente agevolato il compito a tutti i partecipanti. Gara unica e tragitto che si è snodato sulle nostre splendide colline, attraversando tratti ben noti ai biker locali: Direttissima, Liane, Scaleo, Vallicelle, Svizzero, Cavallo Bianco, Daini, Sambuchino e Ghiacciaie infatti comporranno un percorso estremamente completo fatto di dure salite, passaggi misti detti "mangia e bevi" e discese adrenaliniche. Partenze scaglionate di buon mattino da via del Corbolone nell'area dell'ex Tiro al volo, che per l'occasione è stata ripulita e attrezzata dalla Livorno Team Bike per garantire parcheggi, allestimento gazebo squadre, iscrizioni, consegna numeri e pacchi gara, premiazioni e pasta party finale. Oltre venti volontari della società livornese si sono prodigati nel presidiare il*

*percorso durante la gara e poi tutta l'area, che è stata prontamente ripulita dopo la conclusione sempre dai volontari della Livorno Team Bike, che ringrazia Andrea Piazzini e Luca Tinucci dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere per la grande disponibilità dimostrata sin dalle prime fasi dell'organizzazione dell'evento. Un grazie sincero da parte del team labronico va inoltre agli sponsor Perullo C.P.S., Cecchini Depositi, MTB Bike Store Café, + Watt, Pissei, Londi Pasticceria, Time Out Sport Lab per il supporto dato alla manifestazione. **Il percorso lungo si è compiuto sulla distanza di 30 km., quello corto di 20 km.** I vincitori di ciascuna categoria si sono aggiudicati l'ambita maglia tricolore di campione nazionale, mentre premi sono stati distribuiti ai primi cinque classificati di ciascuna categoria. Sono due i livornesi saliti sul podio: **Emiliano Pellegrini** della Ciclissimo Bike Team si è piazzato al primo posto nella categoria M5, ma essendo un tesserato federale non ha potuto vincere il tricolore, assegnato solo ad atleti e atlete tesserati Uisp; **Chiara Nivelli** della Livorno Team Bike è arrivata seconda nella categoria Master W2.*

***Ecco i podi di tutte le categorie.** Allievi: 1) Mattia Calabrisio (campione nazionale, Sport Bike), 2) Rocco Capriotti (Avis Ciclismo Rosignano). Elite SP: Luca Cacchi (campione nazionale, Torpedo Bike), Alessandro Chiti (Free Bike Casalguidi), 3) Pietro Ottanelli (Vettoribike). M1: 1) Niccolò Chisci (Cicli Taddei), 2) Mattia Sargentini (campione nazionale, Free Bike Pedale Follonichese 1956), 3) Simone Greco (Bike Village). M2: 1) Andrea Volpe (campione nazionale, Mtb Race Subbiano Ca), 2) Giacomo Rega (Uisp Terre*

Etrusco-Labroniche), 3) Marco Battaglia (Team Giovannelli). M3: 1) Luca Barani (campione nazionale, Ciclistica Salsese), 2) Tommaso Manfredini (Atletica Panaria Group), 3) Matteo Pezzo (Velo Club Lunigiana). M4: Massimo Baldi (campione nazionale, Vettoribike), 2) Matteo Abati (Circolo Minerva), 3) Daniele Micheli (Zerozero Iki Sport). M5: 1) Emiliano Pellegrini (Ciclissimo Bike Team), 2) Federico Gianotti (campione nazionale, Bambana Bike), 3) Gianluca Bani (Team Giovannelli). M6: Alessio Brandini (campione nazionale, Donkey Bike Sinalunga), 2) Massimiliano Giannini (velo Club Lunigiana), 3) Massimo Musetti (Velo Club Lunigiana). M7: Fabiano Bello (campione nazionale, Veloclub Florence By Bike), 2) Aurelio D'Aquino (Velo Club Lunigiana), 3) Rosario Perna (Avis Ciclismo Rosignano). M8: Mimmo Toni (campione nazionale, Team Iacobike), 2) Maurizio Meini (Arci Stagno), 3) Valter Servadei (Bad Team). W2: 1) Erika Mariangela Gianni (campionessa nazionale, Team Bikexp), 2) Chiara Nivelli (Livorno Team Bike), 3) Erika Manfredini (Audax Casinalbo). W3: 1) Marilena Benevento (campionessa nazionale, Zerozero Iki Sport).

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Pattinaggio, Adele Cona è campionessa nazionale

Orbetello: Con una performance impeccabile, l'atleta della Costa d'Argento sale sul gradino più alto del podio al Campionato nazionale Uisp cat. Verde minion B.

Adele Cona, anno 2016, inizia a pattinare solo 1 anno e mezzo fa e oggi al campionato nazionale a Massa, dimostra tutte le sue capacità, ottenendo un punteggio altissimo che le permette di vincere l'oro tra atlete provenienti da tutta Italia.

Risultato eccezionale per la società Costa d'Argento che continua, ormai da anni, ad allenarsi senza una struttura, tra tantissime difficoltà e disagi.



Si è concluso il Mundialito, il torneo amatoriale di calcio con le squadre che rappresentano le comunità straniere spezzine

Con la vittoria dell'Albania si è concluso il Mundialito, il torneo di calcio a 7 per amatori che ha coinvolto le squadre che rappresentano le comunità straniere della Spezia. La competizione è stata organizzata dalla Fas (Federazione Associazioni Straniere), con il supporto di Uisp e il patrocinio del Comune della Spezia.

Tutte le partite dei gironi, le semifinali e la finale di ieri sera, domenica 25 giugno, si sono tenute al centro sportivo Dlf Le Giraffe a Fossitermi e hanno partecipato le nazionali della Romania, Ucraina, Senegal, Bangladesh, Repubblica Dominicana, Marocco, Ecuador, Albania. Un momento di sport e di

divertimento, per creare unione tra le diverse comunità che convivono nella città da generazioni e sono parte integrante della popolazione locale.

Questa iniziativa, inoltre, è stata organizzata con scopi benefici. Per l'occasione sono state lanciate due raccolte fondi. Una per aiutare un ospedale in Ucraina, l'altra per sostenere Anwar Makrate, 18enne, studente dell'istituto professionale Domenico Chiodo di origini marocchine, che ha affrontato da poco un trapianto di cuore.

La generosità del pubblico e degli sportivi ha permesso di raccogliere oltre 1500 euro, che saranno presto consegnati con una cerimonia.

Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dichiara: "Lo sport è un linguaggio universale, che supera qualsiasi barriera culturale, linguistica o sociale, ma unisce le persone in una passione comune. Sono molto contento che questo evento organizzato con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e la diversità sia stato molto partecipato e abbia permesso di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Continueremo a sostenere iniziative di questo tipo in futuro".



Torneo di basket in ricordo di Piergianni Cesarato Negli impianti sportivi di via Borromeo a Rubano la seconda edizione del "Pigi7"

CRISTINA SALVATO

27 Giugno 2023

Gli impianti sportivi di via Borromeo a Rubano stanno ospitando la seconda edizione del torneo di basket 3x3 "Pigi7": un evento per ricordare Piergianni Cesarato, studente al liceo scientifico Don Bosco, scomparso a 17 anni in un incidente stradale il 30 giugno del 2021 in via Chiesanuova. Era un giocatore e grande appassionato di basket e si trovava spessissimo con i suoi amici per giocare al campetto di Chiesanuova. Il papà Nicola si è adoperato tantissimo per creare questo evento commemorativo per il figlio e il Comune di Padova ha intestato a Piergianni la nuova piastra da basket del parco Brentelle. Questo torneo Uisp, patrocinato dal Comune di Rubano, ha preso avvio lunedì e si concluderà venerdì: cinque giorni in cui 48 squadre si sfideranno per arrivare a decretare la terna dei vincitori.

Come hanno raccontato i genitori Ambra e Nicola, per Piergianni il basket era la vita: fin da piccolo quando era triste o nervoso prendeva la palla e usciva a giocare e gli ritornava il buonumore. Figlio di una nota famiglia di imprenditori nel settore tessile della zona, era uno studente coscienzioso ed era appena stato promosso a pieni voti. Figlio unico, era amabile e gentile, educato e rispettoso, ma soprattutto appassionatissimo di pallacanestro, che aveva giocato con alcune società padovane. Purtroppo "Pigi" se ne è andato all'improvviso e troppo presto, due anni fa, a causa dell'impatto tra la sua Yamaha 125 contro un furgone. La sua scomparsa è stata uno strazio per i genitori, che però hanno trovato nell'organizzazione di questo torneo – e nel calore e nei valori dello sport – un modo per continuare a ricordarlo, consentendo a tanti giovani e appassionati di fare quello che a loro figlio piaceva immensamente.